



Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
PERUGIA

e p.c.

Al Presidente della Corte di Appello
PERUGIA

a tutto il personale del Tribunale di Sorveglianza
PERUGIA

Oggetto: COVID-19 – richiesta riduzione personale presente negli uffici del Tribunale di Sorveglianza di Perugia.

La USB P.I. – Giustizia, a seguito di segnalazioni ricevute dal personale della sede, letto l'ordine di servizio n. 328 del 26 marzo 2020 emesso da codesto Presidente in qualità di Dirigente Amministrativo, sottolinea che lo stesso non risponde alle disposizioni di cui ai DPCM, decreti legge e circolari vigenti in materia.

Questa O.S. ribadisce che le disposizioni adottate dal Governo in materia di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio da coronavirus non sono mere raccomandazioni, ma norme cogenti che non possono essere eluse.

Ad oggi, negli uffici del Tribunale di Sorveglianza di Perugia, ancora troppi lavoratori sono inutilmente presenti e che si occupano di servizi di cui non si riscontra l'oggettiva caratteristica di indifferibilità o urgenza.

E' evidente che l'individuazione dei servizi da effettuare in presenza non può tradursi, come avvenuto fino ad oggi, nell'individuazione di aliquote per ogni singolo ufficio e attività che li faccia coincidere con tutti quelli che investono il tribunale. **Tale modus operandi viola le norme emanate dal governo** tese a limitare fortemente la mobilità delle persone in considerazione della grave emergenza sanitaria legata al COVID-19.

La disapplicazione di tali norme riverbera i suoi effetti negativi su tutta la popolazione, vanificando e depotenziando gli sforzi fino ad ora fatti per la tutela della salute dei cittadini.

Già, il D.P.C.M. 11 marzo 2020 all'art. 1, comma 1 n.6 prescriveva che *“fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni assicurano **lo svolgimento, in via ordinaria, delle prestazioni lavorative in forma agile** del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali ed agli obblighi informativi ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”*.

Tale prescrizione veniva poi richiamata nella direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 12 marzo 2020 n. 2, nella stessa si specificava poi che la presenza per tutte quelle attività non effettuabili da remoto fosse assicurata prioritariamente dal personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento.

Nel successivo decreto legge del 17 marzo 2020 all'art. 87 si fa obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare il lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa allo scopo di limitare la presenza del personale negli uffici.

La prestazione lavorativa in lavoro agile va utilizzata in deroga alla normativa vigente anche per quanto attiene alla possibilità di utilizzare strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione.

Laddove non fosse possibile avvalersi del lavoro agile, anche in forma semplificata di cui al comma 1 lettera b) del suindicato decreto legge, si siano utilizzate le ferie residue, congedi e banca ore (ove esistente), l'amministrazione può esentare motivatamente il personale dal prestare la propria attività costituendo questo periodo di assenza, servizio prestato a tutti gli effetti di legge.

La USB P.I. – Giustizia, alla luce di quanto sopra premesso chiede a codesto Presidente di procedere senza indugio a:

- ✓ *Ridefinire le attività indifferibili dell'ufficio e diminuire le unità di personale in presidio;*
- ✓ *Limitare la presenza del personale per il tempo strettamente necessario all'espletamento della mansione da effettuare in presenza;*
- ✓ *Riconoscere in modo generalizzato il lavoro agile a tutto il restante personale, senza necessità di domanda da parte del dipendente;*
- ✓ *Provvedere d'ufficio, in quanto è fatto obbligo all'amministrazione nell'esercizio dei propri poteri datoriali, di determinare ed assegnare il progetto individuale al singolo lavoratore così assicurando una piena ottemperanza alla chiara previsione normativa;*
- ✓ *Utilizzare anche l'attività didattica a distanza quale strumento per ampliare la platea di personale in lavoro agile contribuendo a limitare ulteriormente la mobilità dei dipendenti e conseguentemente il pericolo di contagio per loro e per la collettività;*

La USB P.I. – Giustizia sollecita, pertanto, che si provveda ad una drastica **riduzione del personale presente in ufficio** e che lo stesso permanga per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle incombenze ancorché l'orario complessivo della giornata non venga completato, senza obbligo di recupero in futuro.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 31 marzo 2020

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

